

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Applausi per i sei milioni dal Bim Adige

La soddisfazione di Olivi. La Uil: «Ora serve la regia della Pat sulle diverse iniziative»

▶ TRENTO

Il BIM dell'Adige ha deciso di destinare 18 milioni di euro direttamente agli enti locali. Una quota pari almeno al 30% circa dovrà essere destinata ad iniziative in favore dell'occupazione.

Un plauso è arrivato subito da parte della Provincia, con le dichiarazioni del vicepresidente Alessandro Olivi. Ma un plauso arriva anche dalla Uil, in particolare dal segretario Walter Alotti, che sfrutta l'occasione per dire che finalmente le proposte della stessa Uil trovano ascolto. «Esprime soddisfazione - si legge in una nota del sindacato - il segretario generale della Uil del Trentino Walter Alotti dopo aver appreso che il Consorzio del BIM dell'Adige trasferirà ai Comuni ben 18 milioni di euro della disponibilità che annualmente vengono riversate sul territorio dall'ente e, soprattutto, che un terzo del totale verrà devoluto "al fine di promuovere iniziative volte a sostenere l'occupazio-



Risorse dal Consorzio Bim dell'Adige ai lavori socialmente utili

zione della popolazione in età compresa tra i 18 ed i 40 anni..." e "in particolare a favore del cosiddetto intervento 19". È stata quindi accolta la proposta della Uil del Trentino che da anni chiede che si utilizzino le risorse dei Bacini Imbriferi Montani, anche incrementando il welfare in modo più diretto: attraverso gli

ammortizzatori sociali, la promozione di progetti socialmente utili (Azione 19) e di altri strumenti di politica attiva (Progettone). Ciò al fine di ottenere delle sostanziali ricadute sociali, vista la natura territoriale di queste entrate, in particolare per i residenti disoccupati dei comuni che fanno parte dei Consorzi

BIM. Questa strada, peraltro - magari con stanziamenti meno rilevanti, ma significativi (110.000€ medi) - da qualche anno è stata già responsabilmente intrapresa, per esempio, dal BIM del Chiese. In molte altre Assemblee consortili la nostra presa di posizione era stata interpretata come un'invasione di campo, un provocatorio attacco all'idea stessa del BIM. In realtà, essa voleva essere solo un richiamo per questi Enti a compiere concrete attività che integrino veramente il progresso economico e sociale, salvaguardando certamente l'ambiente e la salute dei cittadini ma anche promuovendone l'occupazione. Ora la Uil del Trentino chiama in causa Olivi. La richiesta è quella di farsi parte attiva per costruire una regia, o perlomeno un coordinamento del processo di omogeneizzazione delle "regole d'ingaggio" inerenti alle iniziative promosse dai diversi enti locali per realizzare queste assunzioni sui territori».

I soldi del «Bim Adige» vanno all'occupazione Plauso di Uil e Olivi

TRENTO Grande soddisfazione dell'assessore Alessandro Olivi e del segretario Uil Walter Alotti alla notizia che il Bim dell'Adige devolverà i 18 milioni a disposizione direttamente ai 115 Comuni, a patto che il 30% sia utilizzato per iniziative che favoriscano l'occupazione, in particolare dei lavoratori fra i 18 e i 40 anni e magari facenti anche parte dell'«Intervento 19», lavori socialmente utili fatti da persone con vari tipi di problemi. In ogni caso il Bim ha disposto che ad ogni comune non debba andare un importo superiore ai 60.000 euro. Perciò Olivi e Uil chiedono che ci sia una regia unica per armonizzare gli interventi.